

DOPO I TAGLI DEL GOVERNO FILO DIRETTO TRA I DUE ATENEI

Università, primi accordi Trieste-Udine

Avviati una serie di tavoli tecnici coordinati dall'assessore Rosolen

di GABRIELA PREDÀ

Un sistema universitario integrato per l'intero Friuli Venezia Giulia. Nasce a Trieste un nuovo progetto per coordinare al meglio gli atenei della regione. Promotrice l'assessore regionale all'università e alla ricerca Alessia Rosolen, che, partendo dal principio «l'unione fa la forza», ha avviato nei mesi scorsi una serie di tavoli tecnici di lavoro coinvolgendo i vari protagonisti del sistema. Obiettivo finale: stilare una proposta agli amministratori dei vari atenei entro agosto e avviare il lavoro di programmazione già dal mese di settembre. Tra le prime priorità: ridurre l'Irap all'università.

L'annuncio dell'assessore arriva poco dopo che Francesco Russo, vicepresidente di Area di ricerca, aveva proposto di creare una fondazione regionale alla quale delega-

re la regia delle iniziative accademiche del Friuli Venezia Giulia. La nuova struttura coinvolgerebbe non solo gli atenei, ma anche gli enti pubblici e altre realtà produttive come la Camera di commercio o l'Assindustria.

«Per dire il vero - spiega Rosolen - quella della fondazione non è un'idea nuova, ma è stata stilata nel 2001 dall'ultimo governo Berlusconi. Per non dire che io stessa l'avevo riproposta. Il concetto è quello di valorizzare le nostre ricchezze coordinandole meglio - aggiunge l'assessore -. Penso sia importante che la politica dia un indirizzo, nel rispetto dell'autonomia delle università. L'obiettivo sarebbe quello di razionalizzare di più le risorse e le realtà accademiche, per evitare doppioni nelle due università che si trovano a neanche 70 km di distanza l'una dall'altra, nei nostri numerosi consorzi o

nelle due strutture Erdisu che speriamo si uniscano in un'unica struttura al più presto. Insomma, dobbiamo avere un quadro più chiaro della situazione complessiva per rafforzare l'intero sistema universitario regionale. Ho già sentito i rettori degli atenei di Trieste e Udine, che al di là delle dichiarazioni politiche degli ultimi giorni mi hanno dato la loro disponibilità per avviare un vero e proprio tavolo di lavoro su questi temi», chiude Rosolen.

L'idea dell'unica regia tra i tre atenei regionali è condivisa anche dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. «A maggior ragione, adesso non possiamo permetterci sprechi - osserva - nel rispetto ovviamente delle specificità del territorio, e puntiamo sui nostri centri di eccellenza».

«La fondazione mi sembra un'idea positiva fino a un

certo punto - commenta il vicesindaco Paris Lippi - Facciamo attenzione e non creiamo altri carrozzone che rendano le cose più difficili. Alla fine penso che è la competizione a far bene al territorio».

Per il rettore dell'Università cittadina, Francesco Peroni, la fondazione che affianchi le università è invece solo «un modello da studiare come anche altri». Mentre per il direttore della Sissa, Stefano Fantoni, il progetto non sembra comunque fattibile poiché «i vari atenei stanno già collaborando con noi da tempo». Per Nicola Pangher, vicepresidente di Assindustria, la fondazione ha una logica per le università che dovrebbero puntare sui loro punti di forza. «Sembra un'idea positiva nell'ottica del successo del sistema - ma dobbiamo capire meglio come dovrebbe funzionare».



I rettori di Trieste e Udine, Peroni e Compagno